

3.2 IL PERSONALE

L'organico aziendale

La struttura dell'organico di CDP, al 31 dicembre 2008, è pari a 405 unità ed è così suddivisa: 30 dirigenti, 137 quadri direttivi e 238 impiegati.

Rispetto all'anno precedente l'organico è aumentato di 13 unità: durante il 2008 infatti sono state assunte 22 risorse e ne sono uscite 9, principalmente per motivi di pensionamento.

L'età media dei dipendenti è rimasta sostanzialmente invariata (46 anni), la percentuale di presenza femminile è del 42%, mentre la percentuale di laureati ha raggiunto il 44 per cento.

Anche nel 2008 la selezione del personale è stata incentrata sull'inserimento di figure specializzate e di giovani laureati, con competenze, motivazioni e attitudini funzionali al contesto aziendale.

La gestione e la formazione del personale

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività di valutazione, di gestione e di formazione impostate negli anni precedenti ed ormai consolidate.

L'attività formativa, suddivisa in corsi interni su temi specifici e corsi organizzati da società esterne, ammonta a circa 6.000 ore con un incremento totale del 30% rispetto all'anno precedente.

I temi trattati hanno riguardato principalmente materie finanziarie, normative, istituzionali, informatiche e linguistiche.

Nell'anno è stato progettato ed avviato un percorso formativo specifico per lo sviluppo professionale dei quadri direttivi, con il supporto del Fondo paritetico professionale nazionale per la formazione continua del credito e delle assicurazioni.

Le relazioni sindacali

A luglio 2008, con l'assistenza dell'ABI, è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali di categoria, un accordo per il passaggio di tutto il personale non dirigente della CDP al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Fino a tale data, il rapporto di lavoro del personale è stato regolamentato da un CCNL-Aziendale, scaduto il 31 dicembre 2005.

Con questo accordo, i trattamenti giuridici ed economici applicati al personale della società vengono ad allinearsi a quelli del personale delle aziende che operano in settori di attività analoghi a quelli di CDP.

3.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In materia di controlli interni CDP S.p.A. ha sviluppato una serie di presidi, consistenti in un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a rilevare, misurare, monitorare e controllare i rischi propri dell'attività svolta.

Nel corso del 2008 l'Area Internal Auditing è stata impegnata nella realizzazione degli audit previsti dal Piano annuale approvato dal Consiglio di amministrazione e predisposto sulla base di una consolidata metodologia qualitativa per l'analisi preliminare dei rischi presenti nei processi aziendali. Sulla base della medesima metodologia è stato altresì predisposto il nuovo Piano annuale delle attività dell'Area, sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel gennaio 2009.

Gli interventi revisionali hanno condotto all'individuazione di alcune aree di miglioramento nella gestione dei processi analizzati e di una serie di interventi realizzativi suggeriti al management coinvolto. Le considerazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo risultanti dalle attività di verifica effettuate nel corso dell'esercizio sono state altresì portate periodicamente a conoscenza degli organi societari di amministrazione e controllo.

Nel corso dell'anno inoltre l'Area ha rafforzato il sistema di acquisizione di dati e informazioni dalle strutture aziendali, funzionale ad un più efficiente svolgimento delle attività di monitoraggio sul regolare andamento dell'operatività aziendale. Tali flussi informativi sono rivolti sia all'Internal Auditing che all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del decreto legislativo n. 231/01.

Oltre ad una sistematica e professionale attività di monitoraggio sul corretto funzionamento del complessivo sistema di controllo interno della società, l'Area Internal Auditing ha quindi continuato a fornire supporto al citato Organismo di Vigilanza. Infatti, a seguito della revisione del "Modello di organizzazione gestione e controllo" da parte del Consiglio di amministrazione sono state definite le modalità di vigilanza che consistono nello svolgimento di attività di controllo dedicate al rispetto del modello organizzativo ed all'aggiornamento dello stesso in funzione degli sviluppi normativi, dell'organizzazione e delle attività aziendali. A tal fine l'Area Internal Auditing, oltre a svolgere nell'ambito di ciascun audit una verifica finalizzata al rispetto del "Modello di organizzazione gestione e controllo", ha definito i flussi informativi sopra richiamati ed ha effettuato una continua attività di monitoraggio dell'evoluzione normativa e organizzativa con impatto sui rischi relativi alla responsabilità amministrativa degli enti collettivi, formulando conseguenti proposte di modifica del Modello, portate all'approvazione del Consiglio di amministrazione medesimo.

Infine, per effetto dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 231/07, di recepimento della III Direttiva CE relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, l'Area Internal Auditing è stata individuata quale struttura accentrata delegata a scambiare con l'Autorità di vigilanza tutte le comunicazioni relative alle segnalazioni di

operazioni sospette, compresi gli eventuali approfondimenti richiesti dall'Autorità medesima. Ad essa sono stati pertanto attribuiti nuovi compiti, anche di controllo, connessi all'esercizio della funzione delegata dal rappresentante legale dell'Istituto in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 154 bis del T.U.F. (Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), è proseguita in CDP l'attività di:

- disegno del sistema di controllo, formalizzazione dei processi amministrativo contabili e dei relativi controlli secondo criteri di tracciabilità, ripercorribilità, supervisione e monitoraggio;
- risk assessment, valutazione dei processi secondo logiche di identificazione dei rischi per identificare i profili di rischio e i controlli posti a presidio;
- test di effettività e verifica dell'affidabilità del sistema di controllo;
- valutazione dei risultati, configurazione dei piani di azione correttivi e processo di certificazione ai fini dell'attestazione del Dirigente preposto e degli organi amministrativi delegati da rilasciare in sede di approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Per le suddette attività il Dirigente preposto è stato supportato, in linea con quanto definito nel "Regolamento per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" approvato a luglio 2007 dal Consiglio di amministrazione, dall'Area Sviluppo Organizzativo relativamente alla formalizzazione dei processi amministrativo-contabili e dall'Area Internal Auditing che ha svolto una significativa attività di supporto alle responsabilità del Dirigente preposto, consistente nell'attuazione di un articolato "piano di testing", finalizzato appunto alla verifica dell'effettività del sistema di controllo interno a presidio delle procedure amministrativo-contabili di CDP.

Inoltre sono stati effettuati periodici scambi informativi tra il Dirigente preposto e i principali organi/soggetti di controllo interni ed esterni. In particolare, per quanto riguarda il Consiglio di amministrazione, il Dirigente preposto, oltre a garantire appositi flussi informativi riguardo le attività svolte, partecipa alla seduta del Consiglio di amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio e, *ad audiendum*, alle riunioni in cui vengono trattati temi pertinenti alla propria attività.

3.4 I SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2008 sono proseguite le attività di adeguamento dell'architettura applicativa dei sistemi della CDP con l'obiettivo di aumentare il livello di automazione dei processi operativi. Le principali attività sono state le seguenti:

Sistema di incassi e pagamenti

A fine marzo 2008, come già anticipato, è stato portato in produzione il nuovo Sistema Incassi e Pagamenti (SIPA). Il sistema è stato realizzato con l'intento di automatizzare l'intero ciclo di vita delle disposizioni di

incasso e pagamento (acquisizione, destinazione, invio e regolamento). Tale sistema rappresenta l'unico punto di ricezione e di gestione degli ordini di pagamento e consente la gestione di tutti i circuiti utilizzati per scambiare e regolare le disposizioni. La nuova architettura applicativa, composta principalmente da soluzioni software di mercato e interamente integrata con i nuovi processi contabili, garantisce la separazione contabile tra Gestione Ordinaria e Gestione Separata.

L'avvio del sistema ha consentito di conseguire una maggiore efficienza nella gestione delle disposizioni e, in particolare, si sono ottenuti i seguenti benefici:

- aumento dell'automazione delle operazioni di pagamento;
- diminuzione dei rischi operativi e miglioramento dei controlli autorizzativi;
- tracciabilità delle singole operazioni;
- creazione di un'unica base dati di tutte le disposizioni in grado di alimentare i sistemi di controllo esterni;
- contabilità di regolamento effettuata con i messaggi "certificati" provenienti dai circuiti di pagamento.

Sistemi a supporto del Front-office della Direzione Finanza

Nel corso del 2008 sono stati realizzati diversi interventi propedeutici all'integrazione del sistema di front-office della Direzione Finanza con gli altri sistemi aziendali. In particolare:

- è stato realizzato un progetto di migrazione ad una nuova versione che, oltre a migliorare le performance del sistema, ha permesso di implementare nuovi moduli dell'applicativo;
- sono stati attivati alcuni moduli di back-office e sono state effettuate le attività di configurazione;
- è stata installata una soluzione applicativa standard che consente l'integrazione del prodotto con i mercati elettronici.

In parallelo alle suddette attività, è stato definito l'ambito nonché l'obiettivo del progetto "Integrazione Sistemi Finanza" che si propone di automatizzare tutta la gestione del ciclo di vita dei prodotti, attualmente in posizione nei portafogli della Direzione Finanza, tramite la realizzazione di una soluzione applicativa scalabile orizzontalmente (nuovi prodotti) e verticalmente (nuove funzionalità, come ad esempio le segnalazioni di vigilanza).

Il progetto prevede l'integrazione e l'automatizzazione dei seguenti processi operativi:

- il ciclo di vita dei prodotti;
- i pagamenti e le istruzioni di regolamento;
- le conferme;
- il Credit Support Annex (CSA);
- il calcolo del costo ammortizzato dei titoli.

Nel corso del mese di dicembre è stato avviato lo studio di fattibilità con l'obiettivo di definire il modello operativo e l'architettura applicativa a tendere, il piano di lavoro dei singoli cantieri individuati e l'analisi preliminare delle principali componenti di integrazione. L'avvio del primo cantiere di implementazione è previsto per il mese di marzo 2009.

Sistemi a supporto del Risparmio Postale

A settembre del 2008 è stata completata la realizzazione del Sistema Informativo di Supporto per l'Anagrafica del Risparmio Postale (SISPAR) il cui obiettivo è quello di automatizzare il processo di trasmissione a Poste Italiane S.p.A. di tutte le informazioni relative ai Buoni fruttiferi postali e, nel contempo, strutturare al meglio il processo complessivo di creazione o adeguamento dei nuovi prodotti/serie di Buoni fruttiferi, svolto dalla Direzione Finanza. Il progetto è attualmente nella fase di collaudo e si prevede il suo completamento entro il primo semestre del 2009. Il sistema consentirà di ridurre notevolmente i rischi operativi e di operare in modo sicuro (utilizzo di una base dati centralizzata, auditing, doppia approvazione, invio dei dati a Poste Italiane S.p.A. su linea protetta, gestione degli esiti di ritorno).

Nel corso dell'anno è stata inoltre realizzata una nuova applicazione del calcolo dei rendimenti dei Buoni postali, integrata con il sistema FORP (Front Office Risparmio Postale) e che sarà visibile sul sito internet di CDP dopo il completamento del collaudo.

Sistemi a supporto della gestione dei finanziamenti del Fondo rotativo delle Imprese (FRI)

A dicembre del 2008 è stata rilasciata la prima versione dell'applicazione di gestione degli incassi relativi ai finanziamenti del FRI, con particolare riferimento alle funzioni che facilitano l'attività di riconduzione e contabilizzazione degli incassi. Tali funzioni hanno consentito di agevolare e ridurre le attività manuali, con conseguente riduzione dei tempi di lavorazione e diminuzione di potenziali errori così da garantire un maggior controllo.

È in corso di svolgimento la realizzazione delle ulteriori funzioni che completeranno il processo di ricezione, riconciliazione e contabilizzazione degli incassi.

Sistemi a supporto della normativa Antiriciclaggio

L'inclusione della CDP tra i soggetti sottoposti alla normativa Antiriciclaggio ha comportato l'avvio di un progetto finalizzato a definire l'ambito degli interventi da attuare per assicurare il corretto adempimento dei diversi obblighi di segnalazione.

Il risultato di questo studio ha consentito, tra l'altro, di individuare i gap tra i dati richiesti dalla normativa e quelli gestiti dai sistemi informativi e, pertanto, di procedere all'adeguamento dell'applicazione di gestione dell'anagrafica delle controparti di CDP. Sempre nell'ambito dello stesso studio, è stata definita una soluzione applicativa che consentirà a CDP di realizzare un'unica interfaccia verso i sistemi di segnalazione (gestione dell'archivio unico informatico e gestione delle comunicazioni all'Anagrafe Tributaria), che verranno esternalizzati.

Infine, nel corso del 2008 è stato realizzato uno studio interno che ha permesso di identificare una serie di tecnologie e di progetti atti a migliorare la qualità del servizio, ad assicurare una maggiore flessibilità ed efficacia del supporto IT, e a garantire l'efficienza operativa a medio-lungo termine mediante la creazione ed il rafforzamento di quei meccanismi interni (processi e strumenti) in grado di consolidare la capacità gestionale e di assicurare, al tempo stesso, un maggior contenimento dei rischi operativi.

3.5 LA POLITICA DEI TASSI

Nel 2008 la politica di determinazione dei tassi ha seguito l'impostazione degli anni precedenti, come introdotta a seguito della trasformazione della CDP in società per azioni e del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004, sulla base della quale gli strumenti dell'attivo e del passivo afferenti alla Gestione Separata sono stati adeguati alle condizioni di mercato con flessibilità e tempestività, nell'ambito delle linee guida a tal fine stabilite.

Nel 2008 è poi proseguita l'operatività sull'attivo e sul passivo afferenti alla Gestione Ordinaria iniziata nel corso degli anni precedenti.

Dal lato dell'attivo in Gestione Separata si è continuato ad aggiornare, su base di norma settimanale, i saggi di interesse sui Prestiti di Scopo Ordinari a tasso fisso e le maggiorazioni per i Prestiti Ordinari di Scopo a tasso variabile, in conformità con quanto stabilito dal citato D.M. e, in ogni caso, a livelli inferiori o uguali a quelli equivalenti alle maggiorazioni e ai tassi massimi previsti dalla legge 448 del 23 dicembre 1998 per i mutui da stipulare con oneri a carico dello Stato, e fissati numericamente di volta in volta da apposite Comunicazioni del Ministero dell'economia e delle finanze.

La metodologia adottata è stata la stessa del 2007 ed ha quindi permesso di garantire la coerenza tra le condizioni finanziarie offerte per ogni tipologia di prodotto, nei limiti di quanto possibile nel rispetto della normativa su citata.

Va segnalato che negli ultimi mesi del 2008, a causa della crisi finanziaria, si è verificato un drastico aumento degli spread contro Euribor dei titoli di stato a medio e lungo termine. Ciò ha portato i livelli dei tassi e delle maggiorazioni offerti per i Prestiti di Scopo della CDP a coincidere con i livelli massimi di costo previsti dalla Comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicata sulla G.U. n. 168 del 19 luglio 2008, nonostante tale Comunicazione avesse già ritoccato al rialzo i livelli di costo massimo precedentemente in vigore (Comunicazione pubblicata sulla G.U. n. 262 dell'8 novembre 1999).

Per tutti i casi di prestiti con regime a tasso variabile il parametro adottato è stato lo stesso del 2007, cioè il parametro Euribor, pari alla media aritmetica del tasso Euribor a 6 mesi rilevato in 5 giorni lavorativi a partire dal terzo lunedì dell'ultimo mese di ogni semestre. In tal modo, le maggiorazioni offerte per i Prestiti Ordinari a tasso variabile, con piano di ammortamento all'italiana, nonché per i Prestiti Flessibili destinati agli enti locali sono numericamente molto vicine ai corrispondenti Asset Swap Spread contro Euribor, garantendo la trasparenza dell'offerta.

Per quanto riguarda i Prestiti Ordinari a tasso fisso con piano di ammortamento alla francese destinati agli enti locali, è stato utilizzato il medesimo algoritmo per determinare i tassi fissi numerici offerti, ma a partire da una curva di prodotto differente, per tener conto del diverso impatto a livello di Asset Liability Management aziendale di un finanziamento a tasso fisso (mantenuto generalmente costante per una settimana) rispetto ad un finanziamento a tasso variabile.

Spread Tasso Variabile Prestiti Ordinari di scopo

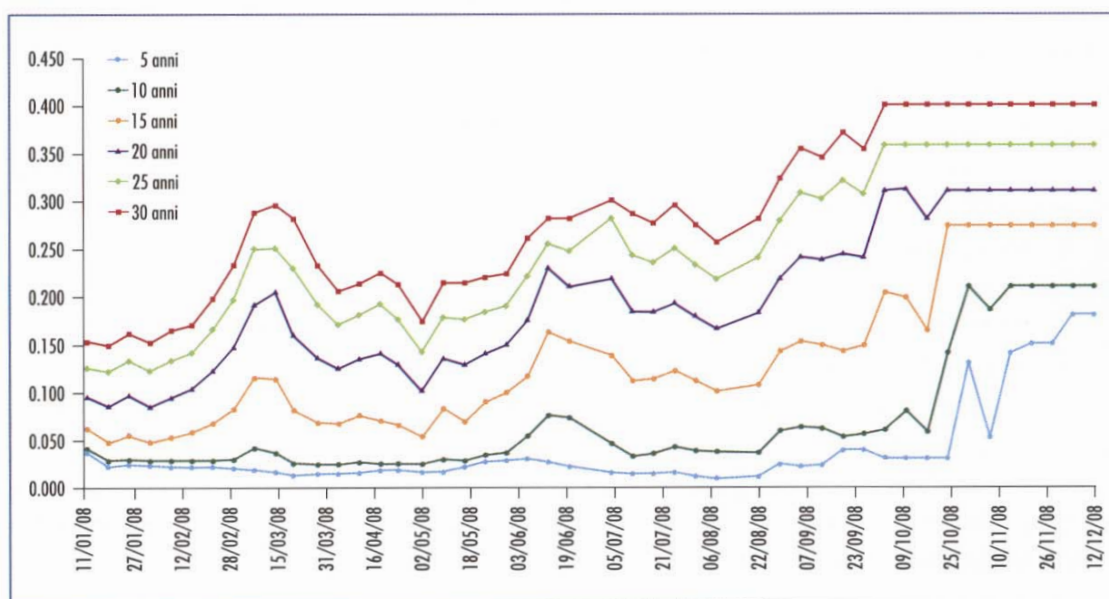


Figura 3.5.1: Spread su parametro Euribor praticato dalla CDP per i Prestiti Ordinari a tasso variabile in Gestione Separata con inizio ammortamento al 1° giorno del semestre solare successivo alla data di stipula (grafico settimanale per durate ammortamento: 5, 10, 15, 20, 25, 30 anni).

Tassi Fissi Prestiti Ordinari di scopo

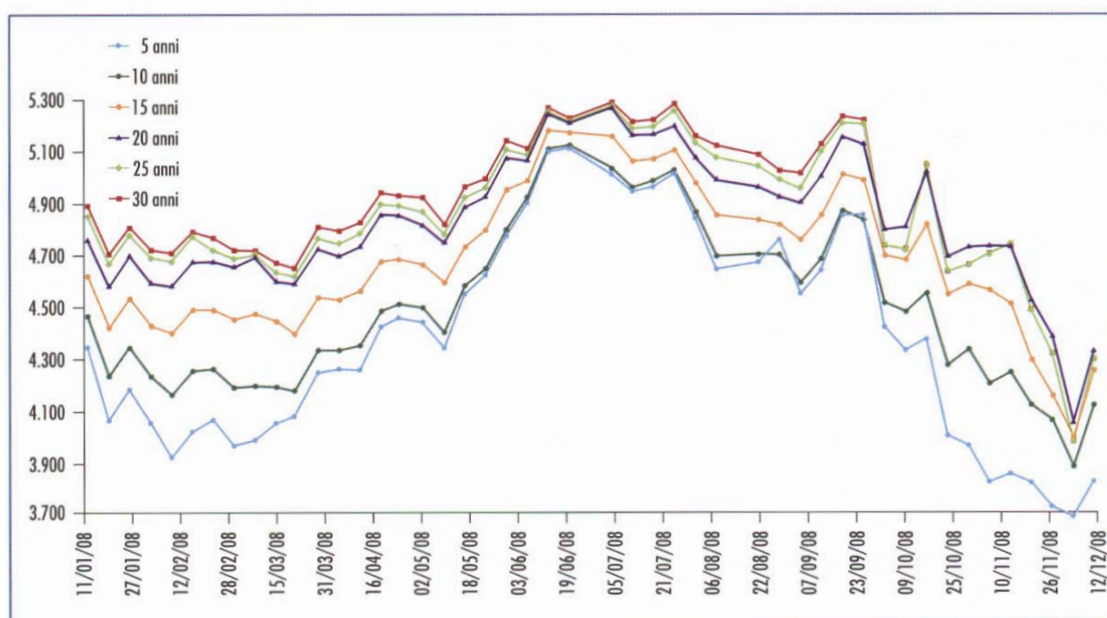


Figura 3.5.2: Condizioni praticate da CDP per i Prestiti Ordinari a tasso fisso in Gestione Separata con inizio ammortamento al 1° giorno del semestre solare successivo alla data di stipula (grafico settimanale per durate ammortamento 5, 10, 15, 20, 25, 30 anni).

Oltre ai Prestiti Ordinari e Flessibili per gli enti locali, nel corso dell'anno, sono state offerte anche tutte le altre diverse tipologie di prestiti già presenti nel 2007, e destinati ad altre categorie di enti pubblici, con quotazioni regolari su base di norma settimanale.

Nel 2008 sono state poi effettuate quotazioni di prestiti a tasso fisso senza pre-ammortamento con oneri a carico dello Stato, ad erogazione unica o multipla, adottando un approccio flessibile, con strutture finanziarie costruite in funzione delle specifiche leggi speciali e conseguenti quotazioni *ad hoc*, in linea con le condizioni applicate ai prestiti standard.

Per quanto riguarda l'attivo in Gestione Ordinaria, nel 2008 sono stati stipulati diversi contratti per nuovi finanziamenti (project finance e corporate). In tutti i casi, i tassi fissi o variabili applicati sono in linea col mercato di riferimento e tengono conto, oltre che del costo della relativa provvista e del dettaglio delle strutture finanziarie delle operazioni, anche della tipologia, del settore di attività e dell'area geografica di appartenenza dei soggetti beneficiari (in massima parte aziende o società di scopo per la distribuzione e la gestione di servizi di pubblica utilità), al fine di quantificare il corrispondente rischio di credito.

Dal lato del passivo in Gestione Separata è stata ulteriormente rafforzata l'attività di raccolta concentrata sostanzialmente sul Risparmio Postale.

Per quanto riguarda il Risparmio Postale, tradizionalmente costituito da Buoni fruttiferi postali e Libretti di risparmio, anche nel 2008 la frequenza con cui le condizioni offerte ai sottoscrittori sono state aggiornate è stata mantenuta su base mensile, in linea con il mercato di riferimento. Per la determinazione delle condizioni dei Buoni fruttiferi postali coerentemente con il mercato – oltre ai modelli di pricing in linea con la miglior prassi – è stato anche utilizzato il modello econometrico proprietario per la stima dei rimborsi anticipati. Anche i tassi offerti sui Libretti di risparmio postale sono stati adeguati in corso d'anno, a seguito dell'evoluzione dei tassi di mercato a breve termine.

La flessibilità e la tempestività nell'aggiornamento delle condizioni ha consentito la produzione di un'offerta ai risparmiatori costantemente in linea con il mercato.

Con le novità introdotte nel corso del triennio 2005-2007, l'offerta dei Buoni fruttiferi postali – che ha raggiunto il numero di sette strumenti in portafoglio – è giunta ad un ottimo livello di diversificazione, sia in termini di durata, sia in termini di sottostanti.

In dettaglio, nel 2008 sono state emesse 6 nuove serie mensili per ciascun mese dell'anno relativamente a Buoni ordinari con scadenza ventennale, Buoni indicizzati a scadenza con durata quinquennale, Buoni *Premia* con durata settennale, Buoni a 18 mesi, Buoni indicizzati all'inflazione italiana con durata decennale e Buoni dedicati ai minori di età con durata variabile.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i tassi applicati per i prodotti del Risparmio Postale.

Tassi di interesse annui lordi dei Libretti postali - anno 2008

	Libretti ordinari		Libretti speciali per minori d'età
	Classe "Oro"	Classe "Giallo"	
1° gennaio al 31 ottobre	2,50%	2,00%	2,65%
dal 1° novembre al 31 dicembre	2,70%	2,20%	2,85%

Tassi di rendimento a scadenza dei Buoni fruttiferi postali - anno 2008

	Buoni ordinari (20 anni)	Buoni indicizzati a scadenza (5 anni) ^{(a) (*)}	Buoni <i>Premia</i> (7 anni) ^(b)	Buoni a 18 mesi (1,5 anni)	Buoni indicizzati all'inflazione (10 anni) ^(c)	Buoni dedicati ai minori di età (18 anni) ^(d)
dal 1° gennaio al 31 gennaio	3,12%	0,92%	0,90%	3,21%	0,72%	4,59%
dal 1° febbraio al 29 febbraio	2,77%	0,62%	0,40%	2,91%	0,62%	4,45%
dal 1° marzo al 31 marzo	2,80%	0,62%	0,40%	2,82%	0,44%	4,53%
dal 1° aprile al 30 aprile	2,83%	0,72%	0,45%	3,10%	0,35%	4,49%
dal 1° maggio al 31 maggio	3,02%	0,92%	0,75%	3,35%	0,45%	4,68%
dal 1° giugno al 30 giugno	3,09%	1,12%	1,00%	3,55%	0,45%	4,76%
dal 1° luglio al 31 luglio	3,14%	1,32%	1,20%	3,76%	0,56%	4,70%
dal 1° agosto al 31 agosto	3,08%	1,22%	1,15%	3,66%	0,56%	4,71%
dal 1° settembre al 30 settembre	2,92%	1,12%	1,00%	3,60%	0,48%	4,53%
dal 1° ottobre al 31 ottobre	2,92%	1,12%	0,90%	3,45%	0,42%	4,55%
dal 1° novembre al 30 novembre	2,82%	0,72%	0,40%	2,77%	0,82%	4,10%
dal 1° dicembre al 31 dicembre	2,46%	0,52%	0,10%	2,37%	1,02%	3,80%

(a) Il rendimento dei Buoni postali indicizzati a scadenza è da intendersi al netto dell'eventuale premio di indicizzazione corrisposto a scadenza.

(*) Premio massimo: 28% del valore nominale.

(b) Il rendimento dei Buoni *Premia* è da intendersi al netto degli eventuali premi annuali.

(c) Il rendimento dei Buoni indicizzati all'inflazione italiana è da intendersi al netto dell'eventuale rivalutazione sulla base della variazione dell'Indice Istat FOI.

(d) Il rendimento dei Buoni dedicati ai minori di età è da intendersi riferito ad un buono sottoscritto a favore di un neonato nei primi due mesi di vita.

Per quanto riguarda il passivo in Gestione Ordinaria, i tassi offerti sui titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes riflettono, oltre alle condizioni di mercato, la qualità creditizia dell'emittente (AA-, Aa2, A+) e la natura di prodotti destinati al piazzamento privato presso investitori istituzionali.

Tassi di interesse lordi EMTN - anno 2008

	Data emissione	Nominale	Struttura	Cedola semestrale
EMTN scadenza 28 marzo 2013	28 marzo 2008	€ 250.000.000	Puttable a Tasso Variabile	6 mesi euribor +0,06%
EMTN scadenza 15 luglio 2010	15 luglio 2008	€ 350.000.000	Tasso Variabile	6 mesi euribor +0,03%
EMTN scadenza 30 gennaio 2010	30 luglio 2008	€ 100.000.000	Puttable a Tasso Variabile	6 mesi euribor +0,03%

3.6 STATO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196

L'art. 25 dell'Allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. 30/06/2003, n. 196) prevede che il Titolare del trattamento riferisca, nella Relazione accompagnatoria al bilancio d'esercizio, se dovuta, dell'avvenuta redazione o aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.). Detto documento è previsto e disciplinato dall'art. 19 del citato Allegato B, (recante Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza), il quale fa obbligo al Titolare del trattamento di dati sensibili o giudiziari di provvedere alla relativa redazione.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza, a norma dell'articolo da ultimo citato, contiene informazioni riguardo l'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito della struttura preposta al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure di sicurezza da adottare per garantire l'integrità dei dati, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino dei dati in seguito a danneggiamento o distruzione.

In tale contesto normativo, questa società ha prima provveduto a redigere il Documento Programmatico sulla Sicurezza e, successivamente, ha dato conto, nella relazione accompagnatoria ai bilanci di esercizio degli anni seguenti, dell'avvenuta redazione e degli aggiornamenti del Documento stesso.

Nel corso del 2008, la normativa dettata in materia di privacy ha subito rilevanti modifiche.

In particolare, l'art. 29 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ha aggiunto, all'art. 34 del Codice, il comma 1-bis, il quale prevede: *"per i soggetti che trattano soltanto dati personali non sensibili e che trattano come unici dati sensibili quelli costituiti dallo stato di salute o malattia dei propri dipendenti e collaboratori anche a progetto, senza indicazione della relativa diagnosi, ovvero dall'adesione ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, la tenuta di un aggiornato Documento Programmatico sulla Sicurezza è sostituito dall'obbligo di autocertificazione (...) di trattare soltanto tali dati in osservanza delle altre misure di sicurezza prescritte. In relazione a tali trattamenti (...), il Garante individua con proprio provvedimento modalità semplificate di applicazione del disciplinare tecnico di cui all'Allegato B in ordine all'adozione delle misure minime di cui al comma 1"*.

Un'ulteriore modifica della normativa in materia di privacy è stata introdotta, inoltre, con Provvedimento del Garante 27 novembre 2008, recante " Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema". In tale provvedimento, il Garante disciplina l'attribuzione delle funzioni di "amministratore di sistema", definendo i requisiti soggettivi della carica, le modalità di designazione e gli ulteriori adempimenti legati alla relativa istituzione.

Il provvedimento, tuttavia, esclude dal proprio ambito soggettivo di applicabilità "i titolari di alcuni trattamenti i quali pongono meno rischi per gli interessati e sono stati, pertanto, oggetto di recenti misure di semplificazione (art. 29 del D.L. 112/08)".

Alla luce di tutto quanto rilevato, la CDP, indipendentemente dalla possibile applicazione di modalità semplificate, che saranno considerate per i relativi adempimenti, ha comunque provveduto ad aggiornare il D.P.S., anche in riferimento alle misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema.

I RISULTATI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

4. La situazione patrimoniale-finanziaria

Con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati d'esercizio, l'analisi della situazione patrimoniale della CDP S.p.A. viene proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, in linea con i prospetti che precedono la presente parte illustrativa della Relazione sulla gestione. Di seguito si riporta, quindi, uno schema di riconciliazione tra i prospetti di bilancio e gli aggregati riclassificati.

Stato patrimoniale - Attivo

(milioni di euro)

	Esercizio 2008	ATTIVO - PROSPETTI RICLASSIFICATI							
		Disponibilità liquide e depositi interbancari	Crediti verso clientela e verso banche	Titoli di debito	Partecipazioni e titoli azionari	Attività di negoiazione e derivati di copertura	Immobilizz. materiali ed immateriali	Ratei, risconti ed altre attività non fruttifere	Altre voci dell'attivo
ATTIVO - Voci di bilancio									
10. Cassa e disponibilità liquide	105.269	102.615						2.654	
20. Attività finanziarie per la negoziazione	401					401			
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.775			207	9.564		5		
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	206			200			6		
60. Crediti verso banche	4.784	4.249	510					26	
70. Crediti verso clientela	84.061		81.727	255				2.079	
80. Derivati di copertura	101					101			
100. Partecipazioni	4.305				4.305				
110. Attività materiali	208						208		
120. Attività immateriali	6						6		
130. Attività fiscali	636								636
150. Altre attività	36								36
Totale	209.789	106.863	82.237	662	13.869	502	214	4.770	672

Stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto

(milioni di euro)

		PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - PROSPETTI RICLASSIFICATI					
	Esercizio 2008	Raccolta	Passività di negoziazione e derivati di copertura	Ratei, risconti ed altre passività non onerose	Altre voci del passivo	Fondi per rischi, imposte e TFR	Patrimonio netto
PASSIVO E PATR. NETTO -							
Voci di bilancio							
10. Debiti verso banche	694	477		216			
20. Debiti verso clientela	92.281	91.913		369			
30. Titoli in circolazione	103.507	103.214		294			
40. Passività finanziarie di negoziazione	382		382				
60. Derivati di copertura	1.272		1.272				
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	17		17				
80. Passività fiscali	927					927	
100. Altre passività	985				985		
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1						1
120. Fondi per rischi ed oneri:	8					8	
130. Riserve da valutazione	1.162						1.162
160. Riserve	3.665						3.665
180. Capitale	3.500						3.500
200. Utile (Perdita) d'esercizio	1.389						1.389
Totale del passivo e del patrimonio netto	209.789	195.603	1.671	879	985	935	9.716

4.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE

L'attivo di Stato patrimoniale della CDP si compone delle seguenti voci aggregate:

(milioni di euro)			
Attivo	31/12/2008	31/12/2007	Variazione (perc.)
Disponibilità liquide e depositi interbancari	106.863	92.807	15,1%
Crediti verso clientela e verso banche	82.237	78.631	4,6%
Titoli di debito	662	208	217,8%
Partecipazioni e titoli azionari	13.869	19.950	-30,5%
Attività di negoziazione e derivati di copertura	502	1.182	-57,6%
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	214	214	0,3%
Ratei, risconti ed altre attività non fruttifere	4.770	2.212	115,6%
Altre voci dell'attivo	672	890	-24,5%
Totale dell'attivo	209.789	196.094	7,0%

Il totale delle attività patrimoniali della CDP alla fine dell'esercizio 2008 è pari a circa 210 miliardi di euro, registrando un incremento di circa il 7% rispetto all'esercizio precedente.

In termini assoluti, l'aumento delle attività consegue principalmente all'incremento delle disponibilità liquide, a fronte del significativo ammontare di raccolta netta registrato dal Risparmio Postale nel corso dell'esercizio, non completamente utilizzato per finanziamenti a favore della clientela.

A conferma di ciò, l'aggregato dei crediti verso clientela e verso banche (inerenti ad attività di finanziamento) è stato contraddistinto da una dinamica di crescita più moderata, in linea con l'esercizio precedente.

Si evidenzia, altresì, una significativa flessione del valore di bilancio relativo a partecipazioni e titoli azionari, conseguente alla riduzione del valore di mercato dei titoli azionari di ENI S.p.A. ed ENEL S.p.A. (contabilizzate in bilancio al fair value attraverso apposita riserva di patrimonio netto), nonché all'ulteriore rettifica di valore apportata alla partecipazione indiretta in STMicroelectronics N.V..

Con riferimento agli ulteriori aggregati, si rileva, infine, un significativo aumento dello stock di attività, connesso prevalentemente all'andamento delle variazioni di fair value degli impieghi oggetto di copertura dei rischi finanziari mediante strumenti derivati, in parte controbilanciato dalla riduzione del valore di bilancio degli stessi.

4.1.1 Le principali attività finanziarie

CDP opera prevalentemente nell'ambito dei crediti verso la clientela per finanziamenti, degli investimenti in titoli, partecipazioni e fondi comuni di investimento.

Per quanto riguarda l'attività di finanziamento a clientela, il portafoglio crediti della CDP può essere suddiviso tra prodotti della Gestione Separata e prodotti della Gestione Ordinaria, e a sua volta può essere ripartito tra finanziamenti a favore di clientela bancaria e non bancaria.

L'operatività della Gestione Separata si basa essenzialmente su prodotti di finanziamento standardizzati, offerti nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione. Le condizioni generali dei prestiti sono rese pubbliche attraverso circolari e mediante il sito internet aziendale; le condizioni economiche applicate ai prestiti sono comunicate settimanalmente a mezzo stampa e attraverso il sito internet aziendale.

Le principali tipologie di prodotti nell'ambito della Gestione Separata sono costituite da:

- a) prestiti ordinari di scopo, con durata compresa di norma tra 5 e 30 anni e caratterizzati da erogazioni in una o più soluzioni, sulla base dello stato di avanzamento lavori (SAL) dell'opera finanziata. Il rimborso decorre normalmente dal 1° luglio dell'anno in corso o dal 1° gennaio/1° luglio dell'anno successivo alla data di concessione. Nel periodo di pre-ammortamento, sulle somme erogate dalla CDP, il mutuatario corrisponde un interesse (a capitalizzazione semplice) pari al tasso fisso o al parametro di riferimento maggiorato dello spread di concessione del mutuo. Durante il periodo di ammortamento, sulle somme non ancora erogate, CDP riconosce un interesse semestrale variabile;
- b) prestiti "flessibili", simili ad un'apertura di credito, con il tiraggio delle somme (previa presentazione del SAL) previsto durante un periodo di pre-ammortamento compreso tra 1 e 6 anni. Il rimborso avviene sulle somme effettivamente erogate, con la facoltà per il debitore di passare dal tasso variabile al tasso fisso con una maggiorazione sul parametro di riferimento determinata, al momento della concessione, in funzione della durata dell'ammortamento e del pre-ammortamento;
- c) prestiti senza preammortamento ad erogazione unica o multipla, destinati a regioni e province autonome;
- d) mutui fondiari e chirografari, destinati ad aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, enti operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, università ed istituti superiori ad esse assimilati;
- e) finanziamenti a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca;
- f) anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità.

Inoltre, CDP partecipa, sempre nell'ambito della Gestione Separata, a gare bandite da Amministrazioni pubbliche per l'affidamento di finanziamenti con oneri di rimborso a carico dello Stato.

Infine, in talune fattispecie CDP sottoscrive titoli obbligazionari emessi da enti pubblici o organismi di diritto pubblico, in alternativa all'erogazione di prestiti. Tali impieghi sono, di norma, effettuati nell'ambito di emissioni obbligazionarie sottoscritte interamente da CDP e, pertanto, costituiscono parte integrante dell'attività di finanziamento a clientela; nel seguito dell'esposizione saranno pertanto tenuti distinti dagli altri impieghi in titoli effettuati, invece, come investimento alternativo delle disponibilità liquide.

Di converso, in Gestione Ordinaria CDP offre un'ampia gamma di prodotti di finanziamento strutturati di volta in volta sulla base delle esigenze della propria clientela.

Si distinguono, in generale, finanziamenti corporate o in project financing, finalizzati alla realizzazione di opere, impianti, reti e dotazioni destinate alla fornitura di servizi pubblici ed alle bonifiche, a seconda che il beneficiario del finanziamento sia una società attiva nei settori dei servizi pubblici ovvero uno specifico progetto.

Nel seguito è descritto l'andamento di dettaglio nell'esercizio 2008 delle principali attività finanziarie riferite ad impieghi nei confronti della clientela, la cui suddivisione tra Gestione Separata e Gestione Ordinaria è riportata nella tabella seguente.

Stock di crediti verso clientela e verso banche

(milioni di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione (perc.)
Gestione Separata	79.931	77.280	3,4%
- crediti e titoli per attività di finanziamento	78.726	76.333	3,1%
- altri crediti	1.205	948	27,2%
Gestione Ordinaria	2.306	1.350	70,8%
- crediti e titoli per attività di finanziamento	2.255	1.291	74,7%
- altri crediti	51	60	-14,2%
Totale crediti verso clientela e verso banche	82.237	78.631	4,6%

L'ammontare classificato come crediti e titoli per attività di finanziamento corrisponde, di norma, al debito residuo in ammortamento (o alle somme erogate in pre-ammortamento) per i prestiti della Gestione Separata e alle somme erogate per i finanziamenti della Gestione Ordinaria. Tra gli altri crediti sono invece incluse le rettifiche al valore di bilancio richieste dai principi contabili IAS/IFRS, con particolare riferimento alla contabilizzazione al costo ammortizzato dei prestiti o dei titoli.

Ai fini dell'analisi dell'evoluzione degli impieghi a clientela si farà in seguito riferimento ai crediti e titoli per attività di finanziamento al netto degli altri crediti verso clientela e banche.

4.1.1.1 L'evoluzione degli impieghi della Gestione Separata

A) Crediti verso la clientela e verso banche e nuove concessioni

Lo stock complessivo dei crediti verso la clientela relativo all'attività di finanziamento della Gestione Separata è pari, al 31 dicembre 2008, a 78.726 milioni di euro, in aumento del 3,1% rispetto al saldo di fine 2007. Al 31 dicembre 2008 risultano ancora da somministrare, sui prestiti in ammortamento, 10.041 milioni di euro. La loro erogazione avverrà, di norma, sulla base degli stati di avanzamento dei lavori delle opere finanziate.

Stock di crediti verso clientela e verso banche Gestione Separata

(milioni di euro)

	31/12/2008	31/12/2007	Variazione (perc.)
Prestiti di scopo	77.498	75.735	2,3%
Anticipazioni	27	43	-38,1%
Titoli	881	537	64,0%
Altri prestiti (FRI)	321	18	N/S
Totale	78.726	76.333	3,1%
Somme da erogare su prestiti	10.041	10.895	-7,8%

Nel 2008 il mercato di riferimento permane nella condizione di bassa dinamica di crescita che già aveva impattato i volumi di concessioni di CDP S.p.A. nel 2007, con particolare riferimento ai finanziamenti agli enti locali, ancorché si rilevi un certo aumento del volume di attività riferito agli enti di minore dimensione. Invece, negli ultimi mesi del 2008 è risultato significativo il contributo di nuovi prestiti concessi a regioni e province autonome, il cui ricorso all'indebitamento ha un andamento scarsamente prevedibile e piuttosto irregolare nel tempo.

In virtù di ciò, per quanto concerne i volumi di CDP S.p.A., nel corso degli ultimi mesi dell'anno l'attività ha quindi invertito la tendenza negativa fatta registrare nel I semestre del 2008. Il risultato complessivo ha raggiunto quota 8.179 milioni di euro, ed è quasi raddoppiato rispetto ai volumi registrati nel 2007.

Flusso di nuove concessioni Gestione Separata - anno 2008

(milioni di euro)

Enti	Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
Enti locali	1.545	918	1.369	3.832
Regioni e province autonome	1.011	1.501	756	3.268
Altri enti pubblici e org. dir. pubb.	719	157	69	946
Altri prestiti (FRI)	73	12	48	134
Totale	3.348	2.588	2.243	8.179

Come anticipato, i finanziamenti alle regioni e province autonome hanno contribuito in maniera significativa (40% del totale per un ammontare pari a 3.268 milioni di euro). A favore degli enti locali sono stati invece concessi finanziamenti per il 47% del totale (per un ammontare pari a 3.832 milioni di euro); il 12% è stato concesso a favore di altri beneficiari, tra cui università, organismi di diritto pubblico e altri enti pubblici (per un totale di 946 milioni di euro) e il 2% è stato stipulato a valere sul FRI (per un totale di 134 milioni di euro).

Se si analizzano i prestiti al settore pubblico (senza considerare il contributo del FRI), escludendo i mutui per scopi vari che racchiudono, fra gli altri, i prestiti a favore delle regioni, la quota principale dei nuovi finanziamenti di scopo è stata impiegata per la realizzazione di opere di viabilità e trasporti, per la manutenzione o la realizzazione di edifici scolastici, per la costruzione o l'acquisto di immobili pubblici e per la realizzazione di opere pubbliche varie.